

tica manifestazione del dissenso non dia giustificazione alcuna ad atti di gratuito vandalismo nella scuola. (4-05353)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che;

il 15 febbraio 2003 va a scadenza l'accordo firmato tre mesi fa che permetteva l'acquisizione dello stabilimento Ocean di Verolanuova (Brescia), che occupa 720 dipendenti, da parte di Elco-Brandt;

la mancanza di sgravi contributivi può però portare Elco-Brandt a rinunciare all'acquisto;

la presunta impossibilità, in base alla legislazione vigente, di utilizzare gli sgravi contributivi è stata « scoperta » solo un mese fa, dopo che gli accordi erano stati fatti con il beneplacito del Governo;

l'intervento di ammortizzatori sociali interessa molto di più alla comunità e d'altro canto l'area bresciana vede l'occupazione già minacciata gravemente da crisi e possibili chiusure di siti produttivi —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda urgentemente adottare affinché possa essere garantito che gli accordi previsti siano rispettati e sia salvata l'occupazione e la produzione. (3-01902)

Interrogazioni a risposta scritta:

GERMANÀ. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'Inpdap ha acquistato in Messina nell'anno 1996 immobili di nuova costruzione per circa 16.000 mq a fronte del prezzo di circa 25 miliardi di lire;

con il predetto atto di compravendita la società venditrice, Sitat s.r.l., si è obbligata a garantire, mediante la locazione degli immobili, il reddito annuo non inferiore all'8,50 per cento sul prezzo di acquisto;

successivamente alla stipula dell'atto pubblico di trasferimento, la Sitat s.r.l. ha trasmesso all'istituto neoproprietario le proposte locative pervenute da ditte commerciali private e enti pubblici, disposti a locare gli immobili con canone di locazione idoneo a garantire il predetto reddito dell'8 per cento annuo;

l'Inpdap ha di fatto rifiutato le proposte locative ed in particolare quella formulata dal comune di Messina, al quale con nota del 31 ottobre 1997 ha dichiarato di non potere locare gli immobili in quanto destinati ad uso strumentale per la propria sede provinciale;

successivamente, nell'anno 1998, l'Istituto ha stipulato un contratto di locazione con una società a capitale privato, accettando, a quanto risulta all'interrogante, un canone locativo di gran lunga inferiore (ridotto a circa un terzo) a quello proposto dalle ditte private, dagli enti pubblici e dallo stesso comune di Messina;

la predetta società locataria, nonostante nel pieno godimento degli immobili, non ha versato il canone locativo dovuto e l'istituto, per circa cinque anni, non ha dato corso ad alcuna azione giudiziaria, omettendo ancor oggi di, inoltrare ricorso cautelare innanzi alla competente magistratura —:

per quali motivi siano stati rifiutati i contratti di locazione e i conseguenti fitti, come proposti dalla venditrice in esecuzione dell'obbligo di garanzia del reddito assunto con l'atto di compravendita;

per quale motivo l'Inpdap abbia comunicato al comune di Messina di non potere affittare i locali dallo stesso richiesti in locazione;

per quale motivo il predetto istituto abbia viceversa, locato gli immobili alla

società privata di cui in premessa, consentendo un canone di gran lunga inferiore (circa un terzo) a quelli delle proposte inoltrate dalla società venditrice Sitat s.r.l.;

se gli immobili di che trattasi rientrano nel patrimonio soggetto a cartolarizzazione. (4-05339)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'Irci di Venaria, azienda che produce trasmettitori di potenza utilizzati nella meccanica strumentale, ha annunciato il licenziamento di 150 persone (i dipendenti sono 260);

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che « nella stragrande maggioranza i lavoratori interessati non hanno i requisiti per raggiungere con la mobilità la pensione » e le stesse organizzazioni chiedono, che « venga applicato all'Irci l'accordo sugli ammortizzatori sociali tra le parti sociali e la regione Piemonte » —:

se non ritenga opportuno adoperarsi, con tutti gli strumenti in suo possesso, al fine di scongiurare i licenziamenti suddetti e, nell'intento di tutelare la dignità ed i diritti dei lavoratori coinvolti, convocare un tavolo di trattativa tra le parti, capace di sbloccare positivamente la situazione. (4-05341)

D'AGRÒ. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

al 5 febbraio 2003 non sono stati ancora emanati dal ministro del lavoro e delle politiche sociali i decreti di attuazione della legge 30 marzo 2001, n. 152, recante disciplina per gli istituti di patronato e di assistenza sociale, nonostante il provvedimento richiami esplicitamente a precisa scadenza;

tale legge ha posto un giusto limite alla proliferazione di patronati di irrilevante capacità operativa e di profilo qualitativo modesto e, nello stesso tempo, consente un pluralismo operativo di più soggetti di ampia rappresentanza —:

se il ministro intenda emanare al più presto i decreti attuativi, anche perché ai fini dell'applicazione della citata legge non sono previsti costi aggiuntivi, essendo il valore del « punto » per l'erogazione del contributo Inps agli istituti di patronato già stato incrementato per arrotondamento. (4-05347)

DILIBERTO e SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

« Telecom Italia », nel suo piano industriale 2002/2004, ha previsto — e già avviato — fino al 2003 le « mobilità volontarie », per complessivi 8.800 lavoratori e ha proceduto a nuove assunzioni e riqualificazione del personale interno;

l'azienda, nel marzo dello scorso anno, ha inserito i lavoratori facenti parte del settore « Rete a vendita » in una nuova organizzazione, sempre nell'ambito acquisti, denominata « Logistica », ampliando la platea da 250 addetti a 420 lavoratori, successivamente ridotti a 338 perché molti hanno preferito usufruire della mobilità;

con l'operazione suddetta risulta sempre più evidente la volontà aziendale di « esternalizzare » il settore « Logistica », attraverso un progetto aziendale che maschera la riorganizzazione per le cosiddette « famiglie professionali » che prevede l'allargamento delle unità appartenenti a tale settore per venderli alla « Tnt Logistic », che pur non occupandosi di telecomunicazioni, è azienda leader nell'acquisizione di rami d'azienda con l'intento di camuffare i licenziamenti delle aziende cedenti;

da notizie provenienti dai sindacati di categoria, le modalità messe in atto dall'azienda sono inaccettabili, tenuto conto

del fatto che « Telecom Italia » ha ottenuto agevolazioni statali per la mobilità dei lavoratori e anche considerato il fatto che, alla scadenza dei tre anni, qualora la « Tnt Logistic » non ricevesse commesse previste da contratti di lavoro con « Telecom Italia », la stessa potrebbe annunciare lo stato di crisi e il conseguente licenziamento del personale;

« Tnt Logistic » avrebbe messo circa 700 persone in cassa integrazione e, da notizie in possesso degli interroganti, non intende riconfermare altri 200 lavoratori a tempo determinato assunti a vario titolo —:

se non ravveda nell'atteggiamento aziendale un comportamento antisindacale, dal momento che non sono state prese in considerazione le sacrosante obiezioni fatte dalle organizzazioni sindacali di categoria al tavolo di trattativa, nonché le richieste di ricollocazione del personale coinvolto, all'interno dell'azienda;

se non ritenga opportuno adottare iniziative a tutela dell'occupazione;

quali decisioni intenda assumere per il ripristino di un corretto, opportuno e chiaro rapporto sindacale, che tenga conto degli accordi suo tempo stipulati tra le parti al fine di salvaguardare i diritti e la dignità dei lavoratori, preoccupati da simili prospettive di lavoro. (4-05352)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

BURTONE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in data 1° febbraio 2003 si è abbattuta in territorio di Vittoria (Ragusa) una violenta e devastante tromba d'aria;

tale calamità ha determinato danni ingentissimi al settore agricolo già colpito in precedenza dal susseguirsi di eventi atmosferici calamitosi;

migliaia di colture protette da serre sono state distrutte con la perdita di coltivazioni e raccolti —:

si chiede di conoscere quali iniziative il Governo intenda porre in essere affinché venga riconosciuto al territorio di Vittoria lo stato di calamità e quali risorse intenda stanziare per sostenere il comparto agricolo così duramente colpito dalla tromba d'aria del 1° febbraio scorso. (3-01903)

Interrogazione a risposta in Commissione:

MARCORA, SANTINO ADAMO LODDO, PEDA, BANTI, SEDIOLI, RUGGIERI e FRANCI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la Cirio Del Monte Italia s.p.a., come si apprende da notizie di stampa, non è ancora in grado di assicurare ai propri fornitori e produttori agricoli le necessarie garanzie per lo svolgimento della prossima campagna di trasformazione del pomodoro da industria;

il periodo stabilito per la conclusione dei contratti per la trasformazione del pomodoro da industria si conclude inderogabilmente entro il 16 febbraio 2003 così come stabilito dal Reg. CEE 449/01;

la quantità di prodotto annualmente impegnata dalla Cirio si aggira sui due milioni di quintali;

tale quantità comporta un coinvolgimento dei produttori ortofrutticoli impegnati nella fase della programmazione produttiva o vendita del prodotto;

preoccupati per il grave stato di disagio e di crisi in cui potrebbero versare i fornitori della materia prima nonché le maestranze —:

quali misure intenda adottare il Ministro, anche nella sua funzione di inca-